

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100,
RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE A SOCIETA’ ED IMPRESE ALL’ESTERO”**

1. PREMESSA

La Simest S.p.a., costituita nel 1991 e controllata dal Ministero del Commercio Internazionale, che detiene una quota maggioritaria del suo capitale, è una finanziaria di sviluppo e promozione delle attività svolte all'estero da aziende italiane.

E' quindi impegnata, da anni, a sostenere e assistere gli imprenditori, guidandoli nel processo di internazionalizzazione dagli stessi intrapreso, finalizzato alla realizzazione di investimenti di natura produttiva e/o commerciale.

Particolare riguardo è rivolto alle PMI le quali, pur costituendo il tessuto produttivo vitale del Paese, evidenziano tuttavia l'esigenza di poter contare su una valida consulenza ed una continua assistenza per attuare i propri progetti all'estero.

In questo ambito la Società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge - il compito sia di favorire la creazione di imprese all'estero, sia di gestire gli interventi previsti dai diversi strumenti agevolativi.

In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a ditte nazionali finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere,

programmi di penetrazione commerciale, gare internazionali, studi di fattibilità, assistenza tecnica.

Queste azioni finanziarie trovano copertura, come noto, nelle risorse disponibili in due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81. A questi si sono aggiunti i Fondi di venture capital, istituiti nel 2003 con una dotazione finanziaria complessiva di 228,5 mln./€ e divenuti operativi nel 2004. Trattasi di interventi destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in paesi extra U.E., dal Mediterraneo all'Africa e ai Paesi del Medio Oriente, dai Balcani all'area dell'ex CSI, fino alla Cina, ai Paesi colpiti dallo tsunami del dicembre 2004 ed al Brasile.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria si aggiunge quella di carattere promozionale, finalizzata ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene quindi riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La Simest – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita prevedendo un capitale sociale di 498 miliardi di lire (corrispondenti a 257,20 mln./€), da sottoscrivere per 250 (pari al 51% circa) dal Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero del Commercio Internazionale) e per 248 (pari al restante 49% circa) dai soci di minoranza.

Al 31.12.2005, il capitale della Simest ammontava complessivamente a 164,65 mln./€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello già iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione da lire in euro.

Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, continua a detenere il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Benché l'assemblea degli azionisti abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, fino alla concorrenza del controvalore in euro di 498 mld./lire, i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per gli ulteriori 88,57 mln./€ - hanno sempre disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenziato nel prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2005)	
	Cap. sottoscritto mln./€	%	Cap. sottoscritto mln./€	%
Ministero	25,8	51,02	125,1	76,00
Mediocredito Centrale	14,5	28,57	6,4	9,95
Altri	10,3	20,41	23,1	14,05
TOTALE	50,6	100,00	164,6	100,00

Per queste più contenute disponibilità finanziarie la Simest sottolinea puntualmente l'esigenza di reperire nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi confrontare con un sostanziale problema di copertura.

Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 215,6 mln./€, risultava a fine 2005 investito per l'82%.

3. ATTIVITA'

Nel 2005 la Simest - pur continuando a misurarsi con una realtà caratterizzata da una forte competizione internazionale, che ha inciso sensibilmente sulle quote di mercato detenute all'estero dall'Italia - è riuscita a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto promozionale sia quello gestionale.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2005, la Società:

A) ha svolto un'intensa attività promozionale concretizzatasi attraverso:

- iniziative di comunicazione riguardanti i Fondi di Venture Capital;
- la realizzazione con Assocamere Estero della pubblicazione Business Atlas 2005;
- importanti accordi di collaborazione, quali BOI (Board of Investment of the Kingdom of Thailand), JIB (Jordan Investment Board) e CORFO (Corporacion de Fomento);
- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;
- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del "Sistema Italia", coordinati da questo Ministero;
- contatti con operatori, fornendo loro – mediante Internet, brochure e stampa - informazioni utili per l'elaborazione di progetti di investimento all'estero;

- realizzazione, in collaborazione con i sistemi associativo imprenditoriale e camerale, di iniziative sul tema dell'internazionalizzazione;

B) ha fornito servizi professionali riguardanti:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero; attività concretizzatesi:
 - nell'individuazione di occasioni di investimento e di soci locali;
 - nella ricerca di partner italiani ed esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;
 - nello sviluppo di progetti di investimento ed assistenza per la valutazione delle relative fattibilità;
 - nell'analisi economico-finanziaria e nella valutazione di redditività dei progetti di investimento;
 - nel reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
 - nell'assistenza legale, societaria e contrattuale;
- il progetto "6 Regioni per 5 Continenti", ideato con lo scopo di accrescere la capacità di programmazione e attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali nel campo dell'internazionalizzazione, favorendo le occasioni di rapporto con altre aree economiche.

Le prestazioni della Simest si concretizzano in un'attività di "tutoraggio" locale, svolta nella fase di pre-identificazione di un progetto di internazionalizzazione tra un gruppo di imprese e nello sviluppo degli studi di prefattibilità diretti alla creazione e/o potenziamento di sistemi di "filiera/settore/distretto" su nuovi mercati esteri;

- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali;

- programma di assistenza tecnica per la gestione di linee di credito in favore di PMI serbe, bosniache e macedoni;
- due nuove edizioni dei corsi Master, rispettivamente per “Financial and Business Analyst” e “Meda”, entrambi riservati a giovani laureati da formare professionalmente, realizzati con la collaborazione di alcune Università italiane (Bocconi e La Sapienza, il primo; Perugia e Catania, l’altro);

C) ha gestito i fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che - nelle 21 riunioni tenutesi nell’anno - ha approvato n.351 nuove operazioni (515 nel 2004).

Nello specifico sono state accolte:

- a valere sul Fondo 295/73, n.167 operazioni di contributi agli interessi per 3.924,7 mln./€ (219 per 2.107,9 mln./€ nel 2004);
 - a valere sul Fondo 394/81, n.184 operazioni di finanziamento a tasso agevolato per 133,8 mln./€ (296 per 220,5 mln./€ nel 2004);
- dati che evidenziano un andamento piuttosto difforme nell’operatività dei due fondi: da un lato, un notevole incremento nei volumi di attività del comparto dei crediti all’export e dei finanziamenti per investimenti all’estero; dall’altro, una rilevante flessione nel numero delle iniziative finanziate relative a programmi di penetrazione commerciale, studi di fattibilità/programmi di assistenza tecnica e gare internazionali.

Si fornisce il seguente dettaglio:

1) quanto al fondo 295/73

- per i crediti all’esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l’attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di: *credito fornitore*, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 54 richieste di finanziamento per un credito capitale dilazionato di 1.637,5 (+33% rispetto al 2004). Le operazioni esaminate ed approvate hanno riguardato:

- a) quanto alle dimensioni aziendale delle proponenti, prevalentemente le P.M.I. (67,9%, contro il 35,5% dell'anno precedente);
- b) quanto alla distribuzione geografica, soprattutto Paesi vari extra U.E. (35,63%), U.E. (31,05%), Asia (10,94%), America Latina e Caraibi (6,19%), Nord America (5,65%), Mediterraneo e M.O. (4,46%);
- c) quanto ai settori merceologici, principalmente macchinari (51,5%) e impianti industriali (31,5%);

credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 30 operazioni per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.147,3 mln./€ (+300% rispetto al 2004). Le citate operazioni si riferiscono:

- a) per dimensioni aziendale delle proponenti, alle G.I. (78,8%) ed alle P.M.I. (21,2%);
 - b) per distribuzione geografica, all'Europa centro-orientale e C.S.I. (49,7%), al Mediterraneo e M.O. (38,3%), all'America Latina e Caraibi (9,4%), Asia (2,6%);
 - c) quanto ai settori merceologici, principalmente agli aeromobili (programma ATR ed elicotteri), agli impianti chimici e petrolchimici, alla componentistica;
- per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2): l'intervento agevolativo, finalizzato all'incentivazione per la costituzione di imprese all'estero da parte di società italiane, si è concretizzato nel 2005 con l'accoglimento di 83 operazioni di finanziamento (-27,8% rispetto al 2004) per complessivi 139,9 mln./€ (-47,8% rispetto al 2004). Di queste operazioni 63 (62 nel 2004) per un importo di 125,7 mln./€ sono relative ad iniziative partecipate da Simest e 20 (53 nel

2004) per un ammontare di 14,2 mln./€ da Finest. Il forte calo di queste ultime è conseguenziale all'adesione alla U.E. di molti paesi destinatari in passato di investimenti italiani sostenuti dai suddetti interventi agevolativi.

Per quanto concerne le operazioni accolte, si evidenzia che:

- per dimensioni aziendali delle proponenti, il 51,8% è rappresentato dalle G.I. ed il 48,2% dalle P.M.I;
- per area geografica, il 49% ha riguardato investimenti da realizzare nell'Europa Centro-orientale e C.S.I. (55% nel 2003); il 21% l'Asia, il 12% l'America Latina e Caraibi, il 9% l'Africa sub-sahariana, il 5% il Nord America, il 4% il Mediterraneo e M.O.;
- per ripartizione merceologica, il 40% è riferito allo elettromeccanico/meccanico, il 16,9% al tessile-abbigliamento, il 13,1% all'edilizia/costruzioni.

Nell'anno in esame sono state inoltre accolte 57 iniziative finanziate con i Fondi di Venture Capital, che - grazie all'entità di agevolazione offerta - hanno costituito per le nostre imprese un fattore di stimolo all'internazionalizzazione.

L'impegno di spesa per contributi è risultato pari a 16,7 mln./€, con una incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati di circa l'11,9%.

2) quanto al fondo 394/81

- per i programmi di penetrazione commerciale (L. 394/81, art. 2):

- a) sono state presentate 174 domande di finanziamento, contro le 209 del 2004;
- b) sono state accolte 120 operazioni (-34% rispetto alle 181 del 2004) per la concessione di finanziamenti dell'ammontare complessivo di 119,3 mln./€ (-39% rispetto ai 195 mln./€ del 2004), relative a progetti da realizzare prevalentemente nell'Europa Centro-orientale e CSI (29%), nel Nord America (29%), in Asia (18%), nei Paesi del Mediterraneo (12%), nell'America Latina e Caraibi (9%). Riguardo ai singoli paesi,

gli USA occupano il primo posto con 34 operazioni accolte, seguiti dalla Cina (11), dalla Russia e Romania (9);

- c) sono state respinte o archiviate 60 richieste, pari a circa il 34,5% delle domande presentate;
- d) sono stati revocati 14 finanziamenti già accordati, revoche riconducibili prevalentemente alla mancata presentazione delle previste garanzie fideiussorie da parte delle imprese o alla rinuncia al finanziamento, sempre da parte delle stesse, per motivi aziendali o per difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi.

Le PMI continuano a rappresentare i principali fruitori della legge con una percentuale del 85% (83% nel 2004).

Quanto alla ripartizione geografica delle imprese italiane beneficiarie di questo tipo di finanziamento si rileva che il 75% delle operazioni accolte ha riguardato aziende del Nord Italia (in particolare Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte), il 21% del Centro (soprattutto Toscana, Lazio, Marche) e soltanto il 4% del Sud (Puglia).

Quanto ai settori di attività delle aziende beneficiarie, particolare risalto hanno i macchinari, la chimica e fibre sintetiche, il commercio all'ingrosso, i prodotti in metallo, il tessile e abbigliamento, il biomedicale, il manifatturiero.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, i controlli effettuati nelle aree prescelte hanno dato i seguenti risultati:

- Sud America: Messico e Brasile - marzo 2005

- n. 8 aziende visitate con esito positivo per il 62,5% (n.5), negativo per il 25% (n.2) e necessità di ulteriori accertamenti documentali per il 12,5% (n.1);

- Nord America: USA - giugno 2005

- n. 12 aziende visitate con esito positivo per il 100%;

- Europa dell'Est: Russia, Rep. Ceca ed Ungheria – settembre 2005

- n. 11 aziende visitate con esito positivo per l'82% (n.9), negativo per il 9% (n.1) e necessità di ulteriori accertamenti documentali per il 9% (n.1);
- Estremo Oriente: Cina, Giappone e Thailandia - novembre 2005
- n. 12 aziende visitate con esito positivo per il 50% (n.6), negativo per il 25% (n.3) e necessità di ulteriori accertamenti documentali per il 25% (n.3).
- per le gare internazionali (L. 304/90 art. 3): i dati riferiti al ricorso a questo strumento hanno evidenziato una flessione, confermando l'andamento negativo già registrato l'anno precedente. In particolare, si segnala la seguente situazione:
- a) domande presentate: n. 4 contro le 19 del 2004;
 - b) domande accolte: n. 5 (14 nel 2004) per un importo di circa 0,4 mln./€;
 - c) domande archiviate: n. 3 (6 nel 2004),
determinata dalle caratteristiche specifiche di questa tipologia di intervento, che lo rendono, al momento, poco interessante per le potenziali imprese beneficiarie.
- Le opere oggetto delle gare risultano distribuite geograficamente soprattutto nell'area mediterranea e medio-orientale (80%) e in Europa centro-orientale (20%). In particolare, l'Algeria si pone come principale paese destinatario di commesse aggiudicate attraverso gare internazionali, seguita dalla Romania.
- Quanto, infine, alla localizzazione regionale delle imprese beneficiarie di questo tipo di intervento si rileva che tutte le operazioni accolte hanno riguardato un'unica azienda, la Bentini S.p.a. di Faenza, in Emilia Romagna.
- per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica (D. L.vo 143/98 art. 22, comma 5):
- a) per effettuare studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è

costituito – in tutto o in parte – dal diritto di gestire l'opera (BOT);

b) per realizzare programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I dati riportati indicano un ridimensionamento anche per questo strumento, nonostante le condizioni favorevoli applicate in termini di tasso di interesse e di garanzie richieste. In particolare, nel 2005 sono pervenute 102 domande, di cui:

- 88 per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero (-25% rispetto al 2004);
- 14 per programmi di assistenza tecnica (-30% rispetto al 2004), per un importo complessivo di 25 mln./€ (35,9 mln./€ nel 2004).

Il Comitato agevolazioni ha deliberato:

- la concessione di 59 finanziamenti per 14,1 mln./€ (46 studi e 13 programmi di assistenza), con un decremento del 41,5% nel numero delle operazioni accolte rispetto al 2004;
- la revoca di 7 finanziamenti;
- il non accoglimento di 7 domande e l'archiviazione di altre 42.

Le operazioni accolte hanno riguardato iniziative da attuare in Europa centro-orientale e C.S.I. (55%), in Asia (25%), nel Mediterraneo e M.O. (7%), in Africa subsahariana (5%), in America Latina e Caraibi (3%), in Nord America (3%), in Oceania (2%). Per singolo paese, la Cina si pone al primo posto con 13 operazioni accolte, seguita dalla Romania e dalla Croazia.

Quanto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato di questi finanziamenti, il Nord Italia assorbe il 64%, il Centro il 32% ed il Sud circa il 3%.

Relativamente invece ai settori produttivi, per entrambi gli strumenti, maggiore incidenza hanno la meccanica, i prodotti in metallo ed il commercio all'ingrosso.

Riguardo infine alle dimensioni delle imprese beneficiarie di tali finanziamenti, le PMI hanno rappresentato il 95%.

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2005, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in 17 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002.

D) in applicazione della legge 100/90, si è attivata per favorire la realizzazione di investimenti nei Paesi extra U.E.:

- approvando n.92 progetti per 75,9 milioni di euro (n.90 per € 55,8 mln./€ nel 2004), di cui n.20 per 18,0 mln./€ concernenti ampliamenti/ridefinizioni, così ripartiti:

a) per settori: elettromeccanico/meccanico (22 per 14,2 mln./€), tessile/abbigliamento (10 per 5,3 mln./€), edilizia/costruzioni e gomma/plastica (8 per 9,6 mln./€), legno/arredamento (7 per 4,7 mln./€);

b) per aree di destinazione: n.25 in Asia (21 in Cina), n.22 in Europa (9 in Romania), n.9 nel Mediterraneo e M.O., n.6 in Centro e Sud America, n.5 nel Nord America ed Africa Subsahariana;

c) per regioni di provenienza: nord (Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige); centro (Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo); sud (unicamente in Campania);

- acquisendo n.65 partecipazioni per 36 milioni di euro (n.62 per 36 mln./€13,4 nel 2004), di cui n.12 per 6,1 mln./€ riferiti ad aumenti di capitale;

- cedendo n.26 partecipazioni per 21,1 milioni di euro (n.21 per 33,9 mln./€ nel 2004).

E) attraverso i Fondi di venture capital, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese

estere. All'iniziale dotazione complessiva di tutti i fondi, ammontante a circa 240,00 milioni di euro – somma derivante da diversi provvedimenti legislativi – risultava al 31.12.2005 una disponibilità di circa 113,00 milioni di euro.

Nell'anno di riferimento sono state approvate n.73 operazioni per un impegno di 65,7 milioni di euro, di cui n.7 riferite ad aumenti di capitale, così ripartite:

- a) per settori: tessile e abbigliamento (12,6 mln./€), elettromeccanico e meccanico (12,4 mln./€), turistico e alberghiero (10,2 mln./€), edilizia e costruzioni (8,8 mln./€), gomma e plastica (4,5 mln./€), elettronico e informatico (4,3 mln./€), legno e arredamento (3,5 mln./€);
- b) per aree di destinazione: n.25 in Asia (21 in Cina), n.23 nei Balcani, n.17 nel Mediterraneo ed Africa Subsahariana, n.8 nei paesi del CSI;
- c) per regioni di provenienza: nord (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia); centro (Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo); sud (Sicilia e Campania);
- d) per dimensioni di impresa: grandi imprese (43,8%), medie imprese (35,6%), piccole imprese (20,6%).

La Società ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 151 unità: 14 dirigenti, 67 quadri direttivi e 70 dipendenti non direttivi.

4. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la Simest ha registrato costantemente utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le richieste di alcuni azionisti, ha deliberato di distribuire ai soci una quota dell'utile realizzato.

Il D.Lgs. 143/98 ha poi previsto il reinvestimento degli utili percepiti dal Ministero in progetti di supporto alle attività istituzionali della Simest.

Per quanto concerne il 2005, l'utile di esercizio conseguito è stato pari a circa 8.2 mln./€ (8,0 mln./€ nell'anno precedente), come si evince dall'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 22 giugno scorso. In tale occasione è stato anche deliberato di ripartire parte dell'utile (6,02 mln./€) fra gli azionisti, in ragione di € 0,019 per ciascuna azione posseduta.

In conseguenza di ciò il Ministero del Commercio Internazionale, detenendo un pacchetto di circa n. 240,65 milioni di azioni, si vedrà riconoscere l'ammontare di circa 4,57 mln./€, da destinare – come stabilisce la norma – sempre per le finalità di cui alla legge 100/90 (sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane).

In merito si ricorda che le quote di utili di pertinenza di questo Ministero, relative agli esercizi passati, sono state destinate ai seguenti progetti:

- utili 1998, per la somma di 2,48 mln./€
 - programma di business scouting finalizzato a individuare opportunità d'affari in mercati terzi da portare poi all'attenzione delle imprese;
 - programma per la promozione dell'internazionalizzazione e facilitazione dell'accesso delle imprese – specie PMI – ai nuovi strumenti agevolativi e di sostegno per le attività all'estero e della loro fruizione, tramite la rete del sistema bancario” destinato a formare funzionari bancari circa gli strumenti finanziari pubblici di sostegno all'internazionalizzazione;